

VENEZIA Voci critiche anche nella maggioranza. Udc e Idv: «Ora basta, si devono ridurre le spese»

Comune, più tasse e più dipendenti

Nel 2011 il peso di tributi e multe sulle entrate è passato dal 32 al 42%. Gli assunti sono 3.358, 18 in più del 2010

● **IL RENDICONTO**

Passa il rendiconto del 2011 del **Comune di Venezia**, ma pesano come macigni anche per il futuro i moniti dei revisori e della Corte dei conti sulla copertura della spesa corrente tramite entrate straordinarie. L'opposizione, ma anche frange della maggioranza (Idv e Udc), chiedono più rigore: «Ora basta, tagliate anche le spese».

● **LE TASSE**

Un aspetto che ha colpito è come tasse, canoni e sanzioni amministrative abbiano coperto nel 2011 il 42% per cento della spesa corrente, contro il 32% dell'anno precedente. Denuncia Renzo Scarpa (Gruppo Misto): «I dipendenti sono passati da 3.340 a 3.358».

Fullin a pagina VII

COMUNE La maggioranza approva il consuntivo 2011 ma ci sono molte voci critiche sulla tenuta dei conti

«Basta tasse, dovete tagliare le spese»

Le opposizioni, ma anche Udc e Idv, criticano la Giunta. Scarpa: «E i dipendenti sono aumentati»

Ennio Fortuna:
«L'Iva sui rifiuti è una bomba a orologeria»

Michele Fullin

VENEZIA

Con soli 23 voti a favore (compreso quello del sindaco), 14 contrari (Pdl, Lega, l'ex Pd Renzo Scarpa e Marco Gavagnin del movimento 5 Stelle) e un astenuto (Valerio Lastrucci, Idv) è passato il rendiconto, il conto consuntivo relativo all'attività del Comune nel corso dello scorso anno. Un anno difficile, nel quale sono venute a mancare molte entrate a tempo sicure (Casinò e trasferimenti statali in caduta libera) e sono state introdotte nuove forme di imposizione come l'addizionale Irpef e l'imposta di soggiorno. Qual'è l'insegnamento da trarre dal dibattito? Molto scarso, a giudicare dal livello, che si è fossiliz-

zato sullo scambio di accuse senza portare idee per il documento programmatico per l'anno in corso. In sostanza, le opposizioni, ma anche parte della maggioranza, hanno sollevato la questione della spesa corrente, facendosi forza sulla relazione dei revisori e sulla pronuncia (relativa però al 2009) della sezione di controllo della Corte dei conti. In parole povere, il Comune continua a sostenere spese che non si può più permettere e invece di tagliare le uscite dandosi delle priorità ha aumentato le entrate con l'introduzione dell'addizionale Irpef e dell'imposta di soggiorno.

Emblematico da questo punto di vista il cambiamento della gerarchia delle entrate correnti: tributi, canoni e sanzioni amministrative sono il 42%, mentre il contributo del Casinò è solo del 15,37%. Un anno fa tasse e multe davano solo il 32,37% e la casa da gioco il 23,62%. Contestata da Renzo Scarpa (gruppo Misto) la dinamica dei dipendenti: «Qualcuno deve spiegarmi

come possiamo trovarci 18 dipendenti in più rispetto al 2010. Siamo a quota 3mila 358». Ma la battaglia si è combattuta sul fronte del welfare, la spesa sociale, assistenziale ed educativa. Per un taglio deciso si sono schierati Pdl e Lega, ma anche Giacomo Guzzo (Idv), Simone Venturini ed Ennio Fortuna (Udc) hanno evidenziato come il Comune non si possa più permettere certe spese e al livello di cinque o sei anni fa.

E il futuro? Da Fortuna arriva la previsione di una nuvola nera e densa: «Cosa succederà quando gli utenti di Veritas chiederanno in massa il rimborso dell'Iva, che la Corte costituzionale e la Cassazione hanno dichiarato essere non esigibile perché legata alla Tia, che è un tributo? E una bomba a orologeria».

Un problema, questo, che nessuno si è ancora posto. Veritas per prima, la quale continua ad incassare l'imposta promettendo un sollecito rimborso in caso di un intervento legislativo specifico.

© riproduzione riservata





CA' FARSETTI Scontri sulla spesa corrente ieri in Consiglio comunale dedicato al rendiconto

I DIPENDENTI



Renzo Scarpa (Gruppo Misto) ha chiesto come mai il numero dei dipendenti sia salito in un anno di 18 unità